

Rassegna del 03/06/2022

CONFCOMMERCIO

Messaggero
Veneto Pordenone

[Accolti 1.250 profughi ucraini Lo Stato ringrazia la provincia](#) *Lisetto Enri*

1

Accolti 1.250 profughi ucraini Lo Stato ringrazia la provincia

Il prefetto Lione: la popolazione e le istituzioni hanno dimostrato un grande senso di solidarietà
L'accordo tra imprese e sindacati per prevenire gli infortuni sul lavoro è un modello per il Paese

**Cerimonia pubblica
dopo due anni
Lodati gli operatori
attivi in pandemia**

Enri Lisetto

La solidarietà dimostrata nell'accoglienza dei profughi ucraini e l'accordo tra associazioni datoriali e organizzazioni sindacali per diffondere la sicurezza sui posti di lavoro, indicato dal Capo dello Stato come modello da seguire, sono segnali di una «forte coesione sociale» che caratterizza la gente e il territorio della Destra Tagliamento.

Così Domenico Lione alla festa della Repubblica, tornata in presenza dopo due anni: il prefetto ha ricordato anche l'impegno del personale sanitario, degli insegnanti, delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei volontari di protezione civile durante l'emergenza Covid.

«Dopo due anni – è stata la premessa – avremmo sperato di celebrare questa ricorrenza in serenità». Il conflitto in Ucraina «a seguito dell'aggressione russa a quella popolazione, ci ha fatto ripiombare in uno stato di angoscia, con la conseguente sensazione di precarietà che pensavamo di avere dimenticato da decenni». Le notizie «di distruzione e morte che giungono dalla vicina Ucraina ci fanno dubitare che i valori della pace e della tolleranza abbiano sempre il sopravvento rispetto agli istinti di sopraffazione che stanno alla base dei conflitti bellici in atto e che hanno spinto il nostro pontefice a evidenziare più volte come sia in corso una terza guerra mondiale a pezzi».

In questo quadro, un segnale di ottimismo giunge «dalla pronta disponibilità dimostra-

ta dalla popolazione della ex provincia di Pordenone che, in forma autonoma, ha ospitato un migliaio di profughi giunti dall'Ucraina sin dai primi giorni della guerra». Ciò è stata, ha aggiunto il prefetto, «la prova della coesione sociale che sussiste in questo territorio». Va ad aggiungersi all'accettazione delle norme «che hanno inciso in modo penetrante nelle libertà costituzionali» durante la pandemia, all'impegno dei sindaci, delle associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, nell'assicurare ai profughi, oltre che l'accoglienza (per altre 250 persone fuggite dalla guerra), anche prospettive di lavoro e di formazione scolastica.

La festa della Repubblica in presenza rappresenta «un momento simbolico per la ripartenza» che avviene «tra numerose difficoltà economiche e sociali, basti pensare all'aumento dei prezzi delle forniture del gas e dell'energia elettrica» che colpisce famiglie e imprese. Il prefetto si dice certo che la sfida sarà superata «anche sfruttando al meglio le opportunità che conseguiranno dagli investimenti del Pnrr» attraverso un «collaudato modello di cooperazione istituzionale pubblica e privata, caratteristica di questo territorio». Un esempio concreto, recentemente indicato da Sergio Mattarella come modello da seguire, è l'accordo tra aziende e sindacati per la nascita della scuola di formazione per sviluppare e diffondere la cultura della sicurezza nei posti di lavoro per prevenire «gli inaccettabili incidenti, spesso anche mortali, di persone che la mattina hanno salu-

tato i famigliari per andare al lavoro».

La cerimonia al monumento (pochi tricolori esposti nelle finestre dei condomini circostanti) si era aperta con l'inno nazionale, la Canzone del Piave e il Silenzio eseguiti dalla Banda cittadina e la lettura del messaggio del presidente della Repubblica. Con le rappresentanze delle associazioni d'arma, i picchetti militari, il sindaco del capoluogo Alessandro Ciriani e una ventina di primi cittadini della Destra Tagliamento, l'assessore regionale Stefano Zannier, l'onorevole Luca Sut e il senatore Franco Dal Mas, il procuratore Raffaele Tito e il giudice Rodolfo Piccin, i consiglieri regionali Alessandro Basso, Simone Polesello, Mauro Capozzella, Sergio Bolzonello, Chiara Da Giau, il comandante della Brigata Ariete generale Roberto Banci, del 31° Fw generale Jason E. Bailey, dell'aeroporto Pagliano e Gori Marco Schiattoni, i vertici delle forze dell'ordine, i sindacalisti Cristiano Pizzo (Cisl) e Roberto Zaami (Uil), il presidente diell'Anioco Giorgio Ferracin, di Pordenone Fiere spa Renato Pujatti, dell'Ascom Commercio Fabio Pillon, dell'Unione artigiani Silvano Pascolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'alzabandiera



Il prefetto con i sindaci e il vescovo Giuseppe Pellegrini all'arrivo in prefettura, la deposizione della corona davanti al monumento ai caduti e parte del pubblico alla cerimonia di consegna delle onorificenze FOTOMISSINATO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018